

Compagnia Las Máscaras Liceo Linguistico

Alessia Giuriato, Emanuele Picco, Francesca Rossi, Chiara Bevilacqua, Giulia Barone, Thomas Guerra, Miriana Sarzotto, Agata Roglio, Edoardo Balsamo, Federico Gnecco, Nicolò Bragatto, Gloria Bistrattin, Maria Tiron, Emanuele Lionello, Martina Nicolazzo, Filippo Fornera, Alessandra Capaldo, Beatrice Calosso, Carola Zanino, Sofia Trento

Regia: Prof.ssa Serenella Quarello

Scenografie: Prof.sse Alessandra Campisi e Sonia Simone; Studenti del Liceo Artistico

Musiche: Emanuele Picco, Federico Gnecco

Voce: Beatrice Calosso

Corpo di ballo: Studentesse del Liceo Linguistico

organizzato da



ASSOCIAZIONE delle UNIVERSITÀ della TERZA ETÀ
UNITRE
UNIVERSITÀ delle TRE ETÀ
Sede di CALUSO

con la collaborazione dell'I.I.S. "Piero Martinetti" di Caluso



con il patrocinio del Comune di Mazzè



UNITRE e I.I.S. "Piero Martinetti" di Caluso

Presentano



La zapatera prodigiosa

Ispirato all'omonima opera di F. García Lorca

Testo in Spagnolo e in Italiano

Sabato 23 aprile 2022 ore 16:00

c/o Salone Palaeventi di Mazzè

Frazione Tonengo – Mazzè (TO)

Ingresso Libero

Obbligo di Green Pass rafforzato e Mascherina FFP2

L'opera

“La calzolaia prodigiosa” (La zapatera prodigiosa) è un'opera teatrale di Federico García Lorca, cominciata nel 1926 e terminata nel 1930.

Fu rappresentata per la prima volta al Teatro Español di Madrid il 24 dicembre 1930, diretta da Cipriano Rivas Cherif.

Il personaggio della Calzolaia fu ispirato dalla figura di Agustina González López, scrittrice ed attivista femminista attiva a Granada.

Si sviluppa come una farsa drammatica in due atti (dall'autore definita "farsa violenta"), dalla narrazione formalmente basata sulla classica commedia degli equivoci; in realtà ispirata dalla condizione femminile ai suoi tempi che ampliata nello sviluppo, diviene allegoria dell'animo umano.

La trama

Le angosce e le lotte di una donna costretta ad un matrimonio di convenienza. Narrando del conflitto interiore fra gli intimi desideri e la realtà che la circonda, l'autore descrive come l'uomo (inteso come umanità) è diviso fra ciò che il destino gli para davanti e i suoi pensieri più reconditi. Partendo da questo archetipo teatrale, il lavoro diventa spunto per una feroce analisi della condizione femminile e dell'intima insoddisfazione e cattiveria umana, almeno fino alla riconciliazione finale.

Personaggi principali

La Calzolaia: Giovane e bella, di circa diciotto anni, costretta a sposare un vecchio calzolaio benestante. Combattiva e testarda, vivace e un po' smorfiosa, costringe il marito a lasciarla, accorgendosi, poi e però, che in realtà era affezionata al marito, forse fino al punto anche di amarlo.

Il Calzolaio: cinquantenne benestante pacifico e che rispetta la giovane moglie. Debole di carattere, è convinto a lasciarla non tanto per la gelosia (la Calzolaia civetta con i giovani del paese) quanto dalle maldicenze della gente e dall'ostilità della moglie, pur volendole bene. Un giorno ritorna travestito da burattinaio ed allestisce uno spettacolo che ricalca la sua storia, commuovendo la Calzolaia.

Il Sindaco: personaggio beffardo e disilluso, divorziato o vedovo di ben quattro mogli, lusinga e ciruisce la buona fede e la semplicità del Calzolaio e cerca di sedurre la Calzolaia.

La bambina (un bambino nella versione originale) : dolce e sincera, sinceramente attaccata alla Calzolaia, è l'unica del paese a trattarla educatamente. Lei la ricambia come se fosse sua figlia. Avrà un ruolo cruciale nella riconciliazione.

Le vicine (identificate da un colore): parlano e maltrattano la Calzolaia, rivolgendosi a lei sempre in modo offensivo e costringendo il marito, complice la sua debolezza, a lasciarla.